

Noi Magazine

Speciale

Scritto dai ragazzi.
Fatto per i ragazzi



Andrà tutto bene. Continuate a inviarci le foto dei vostri bimbi con i loro lavori carichi di allegria: saranno pubblicate ogni giorno sulle pagine di Gazzetta del Sud (oggi a pagina 10) e sul sito web. DISEGNO DI EMANUELE BITTO

Gazzetta del Sud e Noi Magazine accanto alla comunità scolastica con l'informazione di qualità e un prezioso, positivo spazio di dialogo

Insieme ritroviamo ciò che conta davvero

Un'edizione speciale realizzata "a distanza" grazie all'entusiasmo di docenti e alunni

Natalia La Rosa

MESSINA

Un'emergenza planetaria, inaudita, inimmaginabile che ci ha stretto tutti nella sua morsa virale, togliendoci il respiro. La temibile pandemia del nuovo millennio, un vero disastro globale.

La nostra vita è cambiata, la quotidianità è deflagrata ed è stata forzatamente rimpiazzata da un sistema deprimente, completamente diverso da quello cui eravamo abituati. Ma la resilienza è già scattata. L'istinto non solo di continuare ad esistere, comune ad ogni forma vivente, ma quella straordinaria capacità dell'essere umano di reagire, affrontare positivamente eventi traumatici, adattarsi al cambiamento restando sé stesso.

Lo stiamo facendo tutti, individualmente e solidarizzando l'un l'altro, colmando le distanze come possibile. Riorganizzando la nostra esistenza secondo una nuova scala di valori e priorità. Che a badarci bene, nuova non è: probabilmente andava solo rispolverata. "Ci siamo" di più, con noi stessi e con gli altri, in particolare con le persone più care e vicine, riscopriamo ciò che per ciascuno conta davvero, a cui non si può assolutamente rinunciare. Più di ogni altra cosa, questo dramma collettivo ci ha fatto riscoprire la casa, come dimensione protetta e protettiva in senso lato contro ogni oscura paura, la famiglia come comunità primaria di cui fidarsi e a cui affidarsi. Casa e famiglia non più solo come concetti sociologici, per molti arrivati ad essere una pura astrazione, ma come una realtà solida, anzi un vero e proprio "farmaco" salvavita contro il virus letale, assieme all'acqua e al sapone. Gestì, oggetti fra i tanti cui eravamo abituati a non badare nemmeno più.

Da qui, da questa nuova posizione di noi rispetto agli altri, dal balcone non solo virtuale in cui siamo ristretti,



Speranza a colori. Tra le migliaia di disegni in redazione ecco quello di Giulia Calascione

tutto il resto viene articolato in una inedita prospettiva che coinvolge ciascuno a suo modo. Una inattesa dimensione alla quale sono approdati appieno con tutte le loro energie bambini e ragazzi, resilienti per eccellenza. Aderendo entusiasti alla riorganizzazione forzata della loro giovane vita e trovandosi persino da ridere, cogliendo le piacevoli novità e "concessioni" dell'organizzazione techno-domestica, accogliendo con piacere genitori e fratelli tornati all'improvviso così vicini, e non solo fisicamente, sperimentando situazioni, ritmi e opportunità che la community 3.0 andava lentamente spegnendo, surclassando. La luce accesa in cucina, il tavolo coperto di libri, colori e merende, i disegni con gli arcobaleni attaccati alle porte e ante degli armadi, i fornelli avvolti dal profumo di buono, il salotto divenuto parco giochi col divano sempre occupato. Ma, soprattutto, sperimentando in sé stessi e ritrovando negli altri sentimenti necessari eppure difficili, virtù d'altri tempi come il coraggio, la pazienza, la rinuncia, il rispetto per sé e per gli altri, troppo spesso rarefatto dalla lontananza digitale e invece imposto dalla convivenza obbligata. E l'impegno, l'altruismo, la solidarietà: tutti valori

che ritroviamo oggi espressi con forza dalla comunità dell'istruzione (scolastica e universitaria), costretta ad un imponente ripensamento che ne ha inevitabilmente messo a nudo - come per tutti gli altri segmenti sociali - preparati ad una simile contingenza - carenze e criticità, ma anche le eccezionali risorse umane e soprattutto, qualora ce ne fosse stato bisogno, l'insostituibile ruolo nella vita di tutti noi. Tutti "andiamo" a scuola, e tutti "siamo" la scuola. Una grande comunità fatta di docenti, personale, studenti, famiglie, istituzioni, soggetti pubblici e privati e di tutti coloro che ad essi afferiscono: in sostanza l'intero tessuto sociale.

Mai come in questo momento la Scuola è apparsa in tutta la sua gigantesca dimensione di ente formatore a tutto tondo basato sull'essere comunità, sullo stare insieme. Una componente che nemmeno l'obbligo di distacco è riuscita a sminuire. Si sta insieme e ritrovando negli altri sentimenti necessari eppure difficili, virtù d'altri tempi come il coraggio, la pazienza, la rinuncia, il rispetto per sé e per gli altri, troppo spesso rarefatto dalla lontananza digitale e invece imposto dalla convivenza obbligata. E l'impegno, l'altruismo, la solidarietà: tutti valori

che ritroviamo oggi espressi con forza dalla comunità dell'istruzione (scolastica e universitaria), costretta ad un imponente ripensamento che ne ha inevitabilmente messo a nudo - come per tutti gli altri segmenti sociali - preparati ad una simile contingenza - carenze e criticità, ma anche le eccezionali risorse umane e soprattutto, qualora ce ne fosse stato bisogno, l'insostituibile ruolo nella vita di tutti noi. Tutti "andiamo" a scuola, e tutti "siamo" la scuola. Una grande comunità fatta di docenti, personale, studenti, famiglie, istituzioni, soggetti pubblici e privati e di tutti coloro che ad essi afferiscono: in sostanza l'intero tessuto sociale.

Magazine. Da 25 anni accanto ai giovani per raccontarne con la loro voce il percorso di crescita e le quotidiane conquiste. Noi Magazine prosegue dunque a regalare spazi preziosi agli studenti, degli istituti scolastici e dell'Ateneo di Messina (in questo momento particolarmente presente sul territorio in tutte le modalità possibili, dalla preparazione del gel disinfettante al counseling psicologico) grazie proprio a loro, e ai loro docenti, ma anche alle famiglie trasformate in drammatizzazioni vive del sistema didattico. Grazie al loro sforzo e alla loro passione nel proseguire, pure ad istituti chiusi, il percorso comune di approfondimento informativo, avviato attraverso il progetto "Gazzetta del Sud in classe con Noi Magazine".

Gazzetta del Sud c'è, con l'impegno del suo editore, dei suoi giornalisti, del personale amministrativo e tecnico, proprio in questi giorni consapevole e intenso più che mai nel rendere un'informazione attendibile, completa e libera, e con le sue pagine che quotidianamente ospitano un meraviglioso collage dei disegni colorati di speranza, realizzati dai bambini e inviati a migliaia da genitori e insegnanti.

Noi Magazine c'è - in edizione speciale all'interno delle cronache, con i resoconti delle attività svolte prima della chiusura degli istituti e di quelle avviate con la didattica a distanza - offrendo preziosi canali alla voce dei ragazzi e stimolandone ancor più l'interesse alla lettura, all'approfondimento e all'informazione di qualità.

E la "classe" c'è, non più fisica, ma sempre reale, animata dal vibrante e comune desiderio di apprendere e dalla condivisione comunque esplicita. Il nostro progetto prosegue, Gazzetta del Sud con Noi Magazine continua, puntualissima e affidabile, a darvi appuntamento ogni giovedì, fino alla fine di questo anno scolastico che passerà alla storia. In attesa che la campanella torni a suonare per tutti.

IL SOCIOLOGO

L'interscambio generazionale unisce didattica e tecnologia

Essere ragazzi al tempo del coronavirus. È una sfida forse maggiore rispetto a quella che stanziano affrontando altre fasce generazionali, proprio perché la giovinezza è principalmente sinonimo di tutto ciò che l'emergenza epidemiologica ci sta negando: divertirsi, stare insieme, essere spensierati. Allo stesso tempo, però, pur nel clima di emergenza, si stanno proponendo alcune novità rispetto alle quali proprio i giovani rappresentano una vera e propria forza propulsiva. Una spinta che sta garantendo un indispensabile contributo al superamento di alcune delle problematiche quotidiane.

Innanzitutto, studenti e professori stanno "scoprendo" la teledidattica. In alcuni casi, specialmente per quanto riguarda i gradi più bassi del percorso scolastico, l'impatto si è rivelato traumatico. Molti insegnanti si sono trovati spiazzati e, specie nei primi giorni, hanno dovuto fare i conti con piattaforme e metodologie mai sperimentate. Proprio i giovani, però, offrono una fondamentale collaborazione e - nella maggior parte dei casi - il lavoro di gruppo assume dimensioni virtuose. Gli studenti mettono a disposizione le competenze tecniche, i docenti il sapere legato alle loro discipline. Certo, non è il percorso ideale; magari a volte vengono perse di vista le gerarchie, tuttavia questo è il momento della sostanza, non della forma. E, alla fine dell'incubo, tutti avranno imparato qualcosa in più.

In secondo luogo, stiamo assistendo alla "rivincita dei telefonini". Magari chissà quante volte sarà ca-

pitato, negli ultimi giorni, di sentire ragazzi che si lamentano con i genitori per l'eccessivo uso di chat e social. Allo stesso tempo, la loro creatività espressa attraverso meme, video, flash mob ci sta aiutando a trovare qualche sorriso, pur in un contesto come l'attuale.

E, ancora, merita una riflessione il tema del rispetto delle regole. È vero, nella settimana cruciale della vicenda coronavirus, quella precedente all'estensione della zona rossa all'intero territorio nazionale, sono stati soprattutto i giovani a ignorare le raccomandazioni (fermo restando che se - come accaduto - si svolgevano serate in discoteca, bisognerebbe valutare quantomeno una distribuzione di colpe tra organizzatori e partecipanti...). Detto questo, però, oggi che le restrizioni sono diventate palesi, la sensazione è che i trasgressori vadano ricercati in misura maggiore nelle fasce più alte d'età.

Infine, sarà interessante comprendere - nel lungo periodo - gli effetti di questa "convivenza forzata" sul rapporto tra genitori e figli. Mai come adesso hanno occasioni di dialogo e di condivisione, di "scoprirsi" e "riscoprirsi" e - perché no? - di conoscersi meglio. Pure in questo caso la crescita sarà reciproca. Nel momento in cui c'è da darsi tutti vicendevolmente una mano, insomma, i giovani non si stanno certo tirando indietro.

Marco Centorrino
Docente di Sociologia della Comunicazione
Università di Messina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MESSINA - I bambini e i loro punti di riferimento: la poesia di due alunne dell'Ic Gravitelli Paino è un augurio per tutti nella festa di oggi

Caro papà, così siamo diventati "grandi"

MESSINA

"Non avere paura, papà"

Caro il mio papà, lo so... sei qui, mi senti: noi siamo tutti a casa, in questo 2020!

La colla a stick serviva per farti il mio bigliettino... l'avrei tenuto a scuola: là... dentro l'armadietto.

...Ricordo l'anno scorso: la carta ripiegata, per farti, a modo mio, la "cravatta stilizzata"!

Raccomandava la maestra: "Bella calligrafia! Schiaritevi la voce e ripetete la poesia!!!"

E un po' senza pensare, dicevo "frasi fatte": di certo le sentivo, ma, con la bocca... erano dette!

Quest'anno, papà mio, di fronte al cuore tuo, non posso "recitare": col mio cuore voglio parlare! A scuola, l'armadietto ho dovuto abbandonare: un morbo virulento mi ha fatto già cambiare... sono diventato grande! mi ha fatto maturare: me l'hai insegnato, tu, papà, quando "cado"... a farmi alzare!

...son cambiate le parole che, oggi, ti



avrei detto: la "poesia del papà" è qui a casa, nel cassetto! Non l'ho ripetuta in fila, coi compagni nella classe, rischiarandomi la gola e mimando anche le mosse! «Sei il papà più coraggioso! Sei il più bel papà del mondo! Sei invincibile, strepitoso, con un "cuore" contagioso!...».

Fosse stato fatto a scuola, il "benfatto" bigliettino, dopo il pranzo - pian piano - ti avrei messo nel taschino. All'improvviso, papà mio, sono diventato grande!! Tutto il mondo sembra fermo, con il cuore in uno

schermo. Con i tuoi occhi, però, papà, hai visto in TV i camici bianchi... tu non sai fingere neanche un po'... e hai tanto pianto... e io lo so! Dentro casa, senza il mondo! Ti ho già detto: ormai son grande! E se qui non c'è rumore, nei tuoi occhi c'è il timore!... Il mio coraggio, io, ti regalo! Forza, papà, non ci pieghiamo! E per te, prego: che tu stia bene! Dov'è finito il papà che non teme? Io prego, per te! papà, non temere!... e ormai che son "grande"... preghiamo un po' insieme.

Daniela e Stefania La Fauci
IC Gravitelli Paino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Noi Magazine

MESSINA - Gli studenti del Liceo Seguenza e il percorso con SES Gazzetta del Sud

Il valore dell'informazione responsabile

“A scuola di welfare” con l'Inps: previdenza e tutela del lavoro sin da ragazzi

MESSINA

Noi studenti del Liceo Scientifico Seguenza durante l'attività di PCTO (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento) abbiamo visitato lo stabilimento della Società Editrice Sud, il più grande network del meridione d'Italia. Abbiamo iniziato dagli studi della RTP, dai quali vengono mandati in onda i programmi della rete locale. Il responsabile del palinsesto Vincenzo Trifirò ci ha spiegato come si svolge una giornata di produzione televisiva. Il locale è diviso in più aree, ognuna dedicata a una diversa trasmissione televisiva. Infatti la RTP manda in onda non soltanto notiziari ma programmi di vario genere. Il palinsesto di una giornata prevede il “Buongiorno Messina”, la santa Messa, il Tg durante la mattinata, programmi sportivi e informativi nel pomeriggio. Raccontando la sua esperienza, Trifirò ci ha esposto la sua idea di servizio televisivo: una televisione che informi, istruisca ed educi soprattutto i giovani. Abbiamo quindi visitato la redazione della Gazzetta e il centro stampa con i suoi macchinari tecnologicamente all'avanguardia.

Nel corso di un incontro in auditorium, di rilievo l'intervento del presidente della Società editrice Sud Lino Morgante, per il quale la funzione fondamentale del giornale è fornire una chiave di lettura per interpretare e comprendere la realtà complessa che ci circonda. Il direttore responsabile della Gazzetta del Sud Alessandro Notarstefano ha sot-



La platea di ragazzi All'evento tenutosi il 17 febbraio scorso hanno partecipato gli studenti dei licei Seguenza e Ainis

tolineato la necessità di ricercare le fonti prima di riconoscere una notizia come veritiera, come nel caso del Coronavirus: molti hanno attinto informazioni poco attendibili e ciò ha portato al dilagare delle fake news. La nostra tutor, la giornalista della Gazzetta del Sud Natalia La Rosa, ci ha parlato della storia del quotidiano sin dalla fondazione, e della Società editrice Sud che consta di diverse testate multimediali. La dott.ssa La Rosa ha ricordato gli elementi fondamentali di un articolo, e cioè le famose “w” che ne definiscono i contenuti di base, sottolineando che il

giornale è uno strumento di informazione contemporaneo. Il nostro compagno Gabriele Romano ha posto una domanda sul rapporto tra giornalismo, libertà e propaganda politica a cui il direttore Notarstefano ha risposto affermando che un vero giornalista dovrebbe sempre scrivere in modo oggettivo, perché il giornale deve essere sempre al servizio del lettore e della verità.

Quindi il direttore dell'Inps di Messina dott. Marcello Mastrojeni ha introdotto il progetto “A scuola di Welfare” (il calendario dei previsti incontri nelle scuole verrà rimodu-

lato appena possibile, ndr), con un tema fondamentale: “L'Italia è un paese per giovani?”. Il progetto si basa sul rapporto tra studenti e istituzioni, formandoli in vista del futuro lavorativo e previdenziale. Si è soffermato sul ruolo dell'Inps in Italia e sul suo radicamento costituzionale, con la centralità del lavoro, e sulla tutela e la conoscenza dei nostri diritti di lavoratori ancor prima di intraprendere il percorso lavorativo, esortandoci a non accettare compromessi e rifiutare il lavoro nero, documentarci sulle forme e sulle norme di assistenza sociale e di sicu-

rezza. I funzionari dell'Istituto Valeria Grasso e Marco Guerrera hanno dato suggerimenti in merito ai concorsi nella Pubblica Amministrazione e alla nostra formazione professionale e lavorativa e approfondito l'aspetto del calcolo delle pensioni: retributivo e contributivo. L'aumento dell'aspettativa di vita ritarda l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro; i lavoratori di oggi non riescono a sostenere le pensioni attuali e future, e questo è preoccupante.

Anche noi alunni della 3ªA del Liceo Seguenza siamo stati ospiti della Gazzetta del Sud e della RTP nell'ambito della nostra esperienza di alternanza scuola-lavoro inserita nel progetto “Gazzetta del Sud in classe con Noi Magazine”. Siamo stati accolti dal responsabile del palinsesto tv, il signor Enzo Trifirò, che ci ha illustrato il lavoro che viene fatto nella sua emittente, sottolineandone la funzione pubblica dell'informazione e il suo valore sociale, anche ad esempio a beneficio delle fasce più deboli. Abbiamo visto anche i set dove si svolgono i programmi “In Salute”, “Sirocco” e “Antenna Giallorossa”. Ed eravamo sempre seguiti dalla telecamera che rimandava la nostra immagine sugli schermi. Il telegiornale invece viene mandato in onda da uno studio con telecamere senza operatore, che si attivano automaticamente all'ingresso del giornalista. Dalla nostra tutor esterna, poi, la giornalista Natalia La Rosa, siamo stati guidati nell'area di realizzazione dei giornali, dove lavorano i giornalisti e i tipografi che curano l'impaginazione e l'invio dei PDF al re-

parto di fotoincisione. In queste sale le rotative sono adibite alla stampa di 4 giornali diversi: Gazzetta del Sud, Giornale di Sicilia, Tuttosport e Corriere dello Sport. Dopo la stampa, le copie vengono messe su un nastro trasportatore appesa delle pinze che viaggiano veloci per far arrivare i giornali ai vari furgoni. Da pochi mesi nella sede della Gazzetta è presente una nuova rotativa, che può vantare una riduzione del lavoro di manutenzione. Infine, in sala conferenze ci aspettava il direttore responsabile della Gazzetta Alessandro Notarstefano. Con lui si è discusso anche dell'importanza delle fonti da cui attingiamo le notizie. Ci ha detto quanto sia importante cercare di non incappare in fake news accertando con cura le fonti delle informazioni.

Era presente in sala conferenze anche il dott. Marcello Mastrojeni, direttore provinciale dell'Inps, presso cui devono essere obbligatoriamente iscritti tutti i lavoratori dipendenti pubblici o privati e la maggior parte dei lavoratori autonomi. L'attività principale dell'INPS è quella di garantire un servizio pubblico consistente nelle prestazioni previdenziali contemplate nell'art. 38 della Costituzione e definite dalle specifiche leggi speciali relative alle assicurazioni sociali obbligatorie gestite. L'INPS quindi, eroga le pensioni e le altre prestazioni previdenziali, servendosi dei contributi obbligatori dei lavoratori per circa il 70%, e per il restante 30% avvalendosi dei contributi dello Stato attraverso la fiscalità generale dello Stato, che finanzia le attività di assistenza sociale.

MESSINA - Gli studenti degli Istituti La Pira e Leopardi alla celebrazione del 5° Reggimento Fanteria della Brigata Aosta

Ecco chi difende ogni giorno la nostra sicurezza

MESSINA

Noi alunni delle classi quinte della Primaria La Pira assieme ai compagni delle quarte, abbiamo visitato la caserma “Crisafulli-Zuccarello” per assistere alla commemorazione dell'anniversario del quinto Reggimento Fanteria della Brigata Aosta, che ha compiuto 330 anni. La Brigata Aosta è un'unità dell'Esercito Italiano che si occupa della difesa e della sicurezza dello Stato. La caserma prende il suo nome dai due soldati che morirono per la Patria: il Tenente Crisafulli e il Capitano Zuccarello. A scuola, con la maestra, abbiamo parlato dello stemma della Brigata e scritto degli appunti interessanti. In caserma siamo stati accolti da una soldatessa che ci ha mostrato gli equipaggiamenti e i mezzi ancora adesso usati, come ad esempio i semi blindati e i blindati (chiamati “puma”) impiegati per le missioni in Afghanistan e in Libano. Abbiamo visto le armi, provato gli occhiali ad infrarossi e utilizzato i fucili simulando dei veri spari. Infine abbiamo visitato il museo storico della caserma e un comandante medico in congedo ci ha mostrato le divise che indossavano i soldati da prima delle guerre mondiali ad oggi, compreso l'elmetto Adrian francese e i certificati antichi. In un'altra

sala abbiamo visto il punteruolo originale e la bandiera di guerra decorata con medaglie di bronzo, argento e oro e, in segno di rispetto verso la bandiera, abbiamo tolto i cappelli. È stata una giornata interessante perché siamo venuti a conoscenza della storia di un luogo della nostra città, ma ancora di più per il messaggio che la soldatessa ci ha voluto comunicare: per svolgere questo lavoro occorrono passione, dedizione, sacrificio, rispetto delle regole e soprattutto amare la Patria prima di sé stessi.

Sofia Ammo Classe VA

Abbiamo fatto una ricerca in classe sull'Esercito Italiano. Abbiamo letto un vecchio articolo interessantissimo, parlava di una donna soldato che per la prima volta ha ricevuto la medaglia d'oro al valore dell'Esercito il 4 maggio 2015 dall'allora ministro della Difesa Roberta Pinotti per aver svolto una missione in Afghanistan e leggendo abbiamo saputo che la soldatessa “caporal maggiore capo” Monica Contraffatto è siciliana, nata a Gela, il 9 marzo 1981 in provincia di Caltanissetta. Questa scoperta ci ha reso fieri e molto orgogliosi.

Gli alunni della classe IV Plesso Bisconte IC La Pira Gentiluomo



I valori più profondi spiegati ai ragazzi Gli alunni dell'IC La Pira Gentiluomo

MESSINA

L15° Reggimento Fanteria “Aosta” è il più antico d'Italia e trae la sua origine dal Reggimento Fucilieri di Sua Altezza Reale, costituitosi nel Ducato di Savoia il 20 febbraio 1690 durante il regno del duca Vittorio Amedeo II agli ordini del Colonnello Giuseppe Costa della Trinità.

La celebrazione dei 330 anni del Reggimento, svoltasi alla presenza di numerose scolaresche della città e delle famiglie dei militari in servizio, è stata occasione per rievocare i più importanti fatti storici e ha ripercorso le gesta di quanti hanno combattuto fino all'estremo sacrificio per la Patria.

Avevamo appuntamento alle 8,30 davanti alla caserma. Alle 8,45 siamo entrati con genitori, militari ed insegnanti. Un militare ci ha condotti alla mensa, dopodiché abbiamo iniziato a provare l'Inno di Mameli. Concluse le prove ci hanno portato nella piazza dove abbiamo visitato veicoli militari blindati e non, conosciuto l'equipaggiamento necessario per le varie missioni e mentre assistevamo alla dimostrazione dell'allenamento militare ci hanno chiamati.

Finalmente alle 10 è iniziata la manifestazione, subito si è partiti con la disposizione della 5ª brigata Aosta e della banda militare, dopodiché è iniziata la cerimonia dell'alzabandiera (un momento altamente significativo e rievocativo del valore militare, del sentimento patriottico e della storia nazionale). Durante la manifestazione, il generale Bruno Pisciotta, comandante della Brigata Aosta, il colonnello Filippo Di Stefano comandante del 5



In caserma Gli studenti dell'IC Leopardi durante l'esibizione alla “Crisafulli-Zuccarello”

Reggimento Fanteria Aosta hanno ampiamente parlato dei diritti e dei doveri di ogni cittadino, delle passioni e inclinazioni e dell'importanza di dover lottare per ottenere ciò che vogliamo.

La banda ha continuato ad esibirsi in svariati brani, tra cui l'Inno nazionale. Successivamente si è esibita l'orchestra dell'Istituto Comprensivo Giacomo Leopardi, eseguendo egregiamente l'Inno d'Italia.

Per concludere in bellezza, abbiamo tutti partecipato ad un bellissimo e ricchissimo buffet offerto dalla Fanteria: l'odore delle tante prelibatezze ci ha fatto venire l'acquolina in bocca e ancor prima stuzzicava il nostro appetito quan-

do eravamo impegnati a suonare! Dopo aver riposto nelle custodie gli strumenti, sistemato il tutto, siamo usciti.

È stata davvero una giornata entusiasmante che non dimenticheremo facilmente!

CI HA FATTO SENTIRE LA FIEREZZA DI ESSERE ITALIANI.

Riflettendo: ogni Paese civilizzato ha bisogno delle forze armate (Polizia, Marina, Aeronautica, Esercito). L'efficienza di queste dipende da quella dell'apparato amministrativo ed economico del Paese. Di fatto mantenere forze belliche in attività costa molte risorse finanziarie, e non è un caso che tutte le potenze economiche del mondo lo siano anche militarmente (l'Italia si



posizionata 9ª, prima della Germania e dopo la Turchia), il budget della difesa dell'Italia ammonta a 32 miliardi di euro l'anno. Tutte queste risorse non vanno investite vanamente, infatti le forze armate sono fondamentali per un Paese poiché difendono i diritti dei propri cittadini garantendone la sicurezza e non solo, intervengono in caso di calamità naturali come i terremoti, alluvioni, frane. Infine intervengono nelle zone di conflitto aiutando la popolazione civile e adoperandosi per mantenere la pace internazionale.

Giuseppe Spuria, Veronica Carbone, Denise Guadagni, Alessio Mezzasalma Classe 2C IC G. Leopardi

BARCELLONA - Il focus degli alunni dell'Ic Foscolo

Le buone regole del web contro bullismo e fake news

Attenzione alla privacy e rispetto per sé e gli altri

BARCELLONA

"Interconnettiamoci... ma con la testa!" per sconfiggere il cyberbullismo. Al Museo Didattico "Foscolo" di Barcellona si è tenuto per gli alunni delle classi seconde della scuola secondaria di primo grado, il secondo dei tre incontri dal titolo "Interconnettiamoci... ma con la testa!" organizzati dall'Istituto Comprensivo con la Polizia Postale e il Lions Club di Barcellona, per informare i più giovani su un grave problema sempre più diffuso: il cyberbullismo.

Con questo termine si suole indicare il fenomeno consistente nel "bullizzare", come ormai si dice, una persona considerata più debole attraverso internet ed i social network comunemente più usati, come Instagram, Facebook e Tik Tok. A volte si comincia con dei semplici commenti fino ad arrivare a dei veri e propri insulti o addirittura a raccontare storie o episodi imbarazzanti, il più delle volte non veri, che hanno come soggetto la persona presa di mira, che nei casi più estremi arriva purtroppo a pensare anche al suicidio. Questo incontro è stato organizzato pertanto, oltre che per sensibilizzare i ragazzi al fine di evitare che ci siano altre vittime di questo triste fenomeno, anche per educarli ai pericoli e a un uso consapevole di internet e dei social. Erano presenti l'avv. Santina Maiorana e l'ing. Stefano Yuri Paratore. L'introduzione di questo meraviglioso dibattito ha fatto molto riflettere gli alunni presenti sull'uso quotidiano del loro smartphone, di WhatsApp o degli altri social su cui spesso vanno a



curiosare ma dove a volte circolano notizie false, le cosiddette "fake news". Si è posto inoltre anche l'accento sul grande uso che al giorno d'oggi si fa dei telefoni e degli apparecchi tecnologici a nostra disposizione, ma si è anche discusso su come si debba imparare ad utilizzarli al meglio per arricchire le nostre conoscenze, per conoscere il mondo in cui viviamo, senza però cadere nella "trappola delle fake" o diventare vittime di chi ha cattive intenzioni. L'ingegnere Paratore ha fornito, a questo proposito, importanti delucidazioni sul concetto di PRIVACY, su come rendere privato il proprio account sui social e proteggere i nostri dati personali dalla curiosità di persone che potrebbero utilizzarli per scopi propri. Ha, inoltre, richiamato l'attenzione dei ragazzi sull'importanza di salvaguardarsi da chi, usando falsi profili, invero voglia solo raccogliere informa-

zioni su di noi.

Infine l'avvocato Maiorana ha ricordato che tutti noi siamo "qualcuno" sui social, siamo raggiungibili tramite il nostro indirizzo e-mail o tramite il nostro numero telefonico, che viene richiesto ogni qualvolta si installi un'app del genere. Ognuno di noi, pertanto, si potrebbe ritrovare a rispondere dei propri commenti o giudizi espressi nel web, nel caso in cui questi ledano la sensibilità o l'animo altrui. La cosa fondamentale, quindi, è imparare a guardarsi allo specchio per vedere i propri difetti e non giudicare quelli degli altri e, soprattutto i più giovani, devono comprendere che a volte una parola ferisce molto più dei fatti. Riflettiamo... Come ci sentiremmo se fossimo noi l'oggetto dei commenti altrui?

Greta Coppolino
Classe II Sec. 1° grado
IC Foscolo di Barcellona

MESSINA - La riflessione degli alunni dell'Ic S. Francesco di Paola

Il "sonno della ragione" genera mostri ancora più pericolosi di ogni virus

MESSINA

"Il sonno della ragione genera mostri": gli "untori" di ieri e di oggi

Quest'anno, studiando la Storia, abbiamo trattato i secoli XVI e XVII e abbiamo affrontato temi come la "caccia alle streghe" e le credenze relative agli "untori" durante la peste del Seicento. Così la nostra professoressa ha deciso di svolgere un percorso sui "mostri" creati dall'immaginario collettivo, "mostri" che in realtà sono persone innocenti, a volte solo "diverse" dagli altri. Le streghe, infatti, erano spesso donne che infrangevano le regole di comportamento dell'epoca, per spirito di indipendenza, o talvolta anche per problemi mentali e che per questo venivano accusate di aver stretto un patto con il diavolo, torturate e costrette a confessare colpe mai commesse e poi condannate al rogo. Studiando il Seicento, abbiamo letto anche dei brani tratti da "I Promessi Sposi" di Manzoni ambientato proprio durante la peste che colpì Milano, e abbiamo conosciuto figure come i monatti, che trasportavano i cadaveri durante le pestilenze. Erano persone guarite dalla malattia stessa, prigionieri o condannati a morte, comunque erano temuti perché potevano diffondere il contagio e perché spesso alcuni di loro derubavano malati e cadaveri; per questi motivi erano tutti emarginati dalla popolazione. Gli "untori", secondo le credenze del tempo, erano accusati di diffondere di proposito la pestilenza, cospargendo di liquido pestifero i muri degli

edifici, magari su ordine delle autorità, per decimare la popolazione, o per fini propri. Ovviamente sappiamo bene che gli "untori" non sono mai esistiti, però, nella "Storia della colonna infame", Manzoni ci racconta che alcuni uomini vennero realmente condannati a morte e giustiziati, nel tentativo di placare la popolazione irritata per l'infuriare del morbo. Leggendo fonti e testimonianze ci siamo così resi conto che a volte il popolo, abbandonando la ragione, può creare degli orribili "mostri": come insegna l'opera di Francisco Goya "Il sonno della ragione genera mostri", su cui la nostra professoressa ci ha fatto riflettere. Anche oggi esistono "mostri", come da alcuni vengono visti gli immigrati, talvolta pregiudizievole ritenuti "spacciatori", "assassini", "stupratori" o semplicemente "ruba-lavoro-agli-italiani", anche se la maggior parte di loro sono solo persone che fuggono da guerre, persecuzioni e miserie. O come i rom, di cui tutti diffidano senza averli mai realmente conosciuti. "Diversi" che, in quanto tali, fanno paura e scatenano i pregiudizi. Mentre svolgevamo questo percorso, improvvisamente si è diffusa nel nostro Paese l'epidemia scatenata dal Coronavirus, scientificamente chiamato Covid 19, che ha creato panico in tutto il mondo. Questo virus causa febbre, dolori alle ossa, raffreddore e stanchezza, come una normale influenza, ma può avere complicazioni gravi come la polmonite, perciò è molto temuto, anche se le morti sono quasi sempre legate anche ad altre patologie preesistenti. La diffusione del contagio ha spinto tanti a comportamenti insensati. Ma, soprattutto,

questa epidemia ha provocato vere e proprie discriminazioni, dapprima nei confronti dei cinesi e degli orientali in genere, poi tra noi italiani stessi nei confronti degli abitanti delle regioni più colpite. Per questo ci ha molto colpito la lettera scritta dal preside del liceo "Volta" di Milano ai propri studenti, che abbiamo letto anche noi in classe. Il preside Domenico Squillace, sulla scia delle letture di Boccaccio e Manzoni, dice che "uno dei rischi più grandi in vicende del genere [...] è l'avvelenamento della vita sociale, dei rapporti umani, l'imbarbarimento del vivere civile", perché il saperci in pericolo ci porta a "guardare ad ogni nostro simile come ad una minaccia, come ad un potenziale aggressore". Egli conclude la lettera sollecitando tutti ad usare "il pensiero razionale [...] per preservare il bene più prezioso che possediamo: il nostro tessuto sociale, la nostra umanità. Se non riusciremo a farlo la peste avrà vinto davvero". Con queste splendide parole, il preside ha spiegato ai suoi ragazzi e a tutti noi che, in realtà, il vero pericolo non è il virus, ma ancora una volta il "sonno della ragione", che ci spinge a vedere i nostri simili come "mostri" pericolosi e ci porta all'isolamento sociale. Secondo noi, è importante che nelle scuole si parli con gli alunni di questi argomenti per impedire che pregiudizi e timori possano far nascere nuovi "mostri", "untori" del XXI secolo, e nuove "colonne infami" a perenne testimonianza di condanne sommarie e ingiuste.

Giorgio Donato e Vittorio Fileti
Classe II D Secondaria I Grado
IC San Francesco di Paola

I versi "in rosa" dell'IC Paradiso

ATE, DONNA

Donna, mamma, amica, consigliera.
Donna divina, Donna angelica, Donna reale.
Niente violenza, niente sanguine,
niente botte!
Solo carezze, solo rispetto, solo amore.
Braccia forti, braccia sicure, braccia confortevoli.
Cuore puro, cuore d'oro, cuore grande.
Ogni secondo, ogni giorno, ogni notte,
riempi il mio cuore,
tu sola sai come.
Tu, Donna...
Donna tutto, Donna sempre!

Angelo Velardo

II A Sec Primo Grado Petrarca
IC Paradiso

A TE DONNA

A te donna, che nella vita
Di ognuno di noi sei la colonna,
A te che sei meravigliosa
Come una rosa,
A te che sei gentile,
A te che sei umile,
A te che sei paziente,
A te che sei coerente.
Tu che con tutto l'amore
Che hai nel tuo cuore,
Sai tirar fuori tutto il buono
Che c'è in ogni uomo.
Che tu sia zia, sorella o mamma
Senza di te la vita sarebbe un dramma
Con tutto l'amore che ho nel mio cuore
A te dedico questa mia poesia

Tommaso Giordano

II A Sec Primo Grado Petrarca

ALLA DONNA

Donna, hai mille volti
e mille sguardi,
hai mille emozioni
e una grande forza.
Non capisco perché
ci sono uomini
che ti colpiscono
piuttosto che accarezzano.
Non capisco perché
ci sono uomini
che trasformano il tuo sguardo
in paura e sofferenza.
Non capisco perché
un uomo debba
controllare la tua forza
solo perché è più debole.
Io so che non sarò così,
piuttosto: ti amerò,
ti proteggerò, cercherò
di farti sentire importante.

Giovanni Landi

III A Sec Primo Grado Petrarca

LA DONNA È UNICA

La donna è bella e tanto intelligente,
con i suoi colori vivaci porta
allegria alla gente.
Con i suoi boccoli d'oro arriccica l'aria e la fa
volteggiare nel cielo più viva.
Questa è una lode che io faccio alle donne
tanto carine e preziose.
Ogni donna è diversa dalle altre,
perché ognuna ha una
caratteristica importante

Matteo Bruno

II A Sec Primo Grado Petrarca

C'IO CHE LA DONNA È

La donna non è solo madre premurosa,
né sorella o figlia affettuosa.
La donna non è solo preziosa moglie,

o dolce nonna che sempre ci accoglie
È pur una delicata fortezza,
una immensa capacità e concretezza.
La donna è in più una mite combattente,
il soave amore che sempre è ardente.
La donna non sia per alcuno un oggetto,
ma come l'uomo sia del mondo il soggetto.
La donna nel mondo abbia voce ogni giorno,
per lei non solo l'otto Marzo sia adorno.

Andrea Bonina

III A Sec. Primo Grado Petrarca

DONNE CHE NON RISPARMIANO AMORE

Donne che non risparmiano amore
sono rifugio per ogni cuore.
Donne d'onore, fiducia e pazienza
valgono più di ogni violenza.
Donne colonne di vita
sono al centro di ogni partita.

Antonio Eros Riggio

III A Sec Primo Grado Petrarca

OH DONNA

Dio ha creato il mondo
E dato a te il dono
Di proseguire il tuo lavoro
Da te nasce la vita
E curi con amore il tuo frutto.
Chi ti offende,
con parole o calci,
non è degno di nominarti.
Vittima di un mondo perduto
che ha paura della tua grandezza.
Oh donna!
Immensa creatura
La bellezza della vita
Si compie con la tua presenza.

Lucrezia Doddi

III A Sec Primo Grado Petrarca

O DONNA CANDIDA E PURA

O Donna candida e pura,
dal profumo di rose e di viole.
O voce soave e gentile
che tutto incanta,
anima che tutto illumina.
O dolce sorriso
che riempie il cuore.

Gabriele Arena

II A Sec Primo Grado Petrarca

LOTTA E CE LA FARAI

Bambina non piangere,
la tua vita è appena cominciata
in un mondo un po' brutto
ma che tu renderai migliore.
Con la tua bellezza e con la tua forza
sconfiggerai tutti i pregiudizi;
Ragazza non piangere,
nessuno ti vuole, nessuno ti crede,
ma la tua voglia di giustizia è più forte
e alla fine sarai tu a ridere;
Donna non smettere di credere,
sei quasi alla fine,
non sei da sola, ci son le altre
non vi arrendete perché un giorno
la vittoria sarà dalla vostra parte;
donna saggia non smettere di essere felice,
ce l'hai fatta, con la tua forza
hai cambiato la storia
l'otto marzo sarà ed è
la giornata della donna,
grazie!

Swamy Scimone

III A Sec Primo Grado Petrarca

8 MARZO

È arrivato l'otto Marzo,
festa che si presenta con grande sfarzo,
festa che ricorda a noi umani

dei principi fondamentali:
le donne non vanno maltrattate
ma solamente elogiate,
questo non solo in questa festa
ma ogni giorno questa regola resta.
Se tutti la rispettassero il mondo
sarebbe migliore
perché le donne non si toccano
neanche con un fiore.

Carlo Michaud

II A Sec Primo Grado Petrarca

8 MARZO

Dietro a questa festa
di mimose e regali
tra il consumismo della società
si nasconde una triste verità.
Ma oggi è la festa di tutte noi donne
mamme, zie, sorelle e nonne
tutte contro la violenza
e in lotta per la nostra indipendenza
Riceviamo volentieri la mimosa
ma non dimenticare che la vita di tutte noi è
preziosa.

Greta Giorgianni & Carlotta Pantè

III A Sec Primo Grado Petrarca

NOIDONNE

Noi donne siamo la perfezione
Nella nostra imperfezione,
Siamo fatte di difetti, paure, sogni.
Di silenzi che riusciamo
a far diventare realtà.
Siamo un mare in tempesta, implacabile,
Siamo lo spirito che serve per andare avanti,
Siamo la forza del cambiamento,
Siamo le cose che non diciamo.
Lo ammetto
Siamo difficili da capire...
Siamo fatti di dolori incompresi
E soprattutto di sentimenti indecifrabili.
Siamo il motivo per cui il mondo va avanti
E non abbiamo bisogno
che qualcuno ci ringrazi.
Siamo delle "grandi donne"
Per un mondo che ci va stretto.

Rotella Giulia

III A Sec Primo Grado Petrarca

LA DONNA

La donna è un essere meraviglioso,
tutto il giorno senza riposo.
Dona felicità e amore a tutti i suoi cari.
La donna è una forza della natura
e il suo scopo principale è la cura,
la cura della famiglia, la cura delle persone,
la cura della vita, la cura è l'amore.
La donna è madre, figlia e sorella
tutte insieme noi donne
faremo la terra più bella.

Marta Brescia

III A Sec Primo Grado Petrarca

LE DONNE

Son mamme, sorelle, zie o nonne, son donne
Cosi dolci e misteriose,
profumano come rose
Son forti e combattive
ma anche fragili e delicate
Son la colonna della famiglia,
senza loro tutto crolla
Vanno amate e rispettate
Solo dagli stupidi maltrattate
Che non riescono a capire
che una DONNA È VITA,
FELICITÀ INFINITA

Alisa Gentilepatti

III A Sec Primo Grado Petrarca
Istituto Comprensivo Paradiso

L'IC Catalfamo attento all'ambiente



Gli alunni delle classi III, IV e V del plesso "Nicola Giordano" si sono recati, accompagnati dalle docenti, all'isola ecologica di Pistunina. Nel corso della mattinata hanno inoltre assistito

alla spiegazione della dottoressa Farinella e sono intervenuti con domande e osservazioni. Questa iniziativa accompagna il percorso quotidiano verso la sensibilizzazione al rispetto

dell'ambiente e all'acquisizione di comportamenti virtuosi nella raccolta dei rifiuti. Al termine, incuriositi dalla biblioteca, hanno scelto qualche libro da portare a casa.

Speciale Noi Magazine

atenei@gazzettadelsud.it

MESSINA - La riflessione degli studenti di UniVersoMe

Il coronavirus e la deriva dell'informazione

La disarmante attualità della "lezione" di Wells

Specie ai ragazzi, esposti alla trappola delle non-notizie, l'invito ad "accertare i fatti"

MESSINA

Il 30 ottobre 1938 lo sceneggiato radiofonico "La guerra dei mondi" di Orson Welles generò la fuga di un discreto numero di cittadini e un notevole disordine urbano. Cosa aveva di tanto spaventoso da provocare una reazione tale?

L'adattamento del romanzo di H.G. Wells d'inizio secolo interruppe bruscamente il consueto programma di musica serale con una serie di comunicati che ricalcavano i toni del giornale radio. Questi riportavano notizie in tempo reale di creature aliene appena atterrate in una fattoria del New Jersey, dando aggiornamenti continui circa la natura ostile della loro visita.

La magistrale interpretazione di Welles stesso, mista al carattere di attendibilità e contemporaneità attribuita all'informazione via radio dagli ascoltatori, ebbe conseguenze decisamente inaspettate anche per il suo ideatore, il quale scrisse il giorno seguente all'amico Peter Bogdanovich: «Furono le dimensioni della reazione ad essere sbalorditive. Sei minuti dopo che eravamo andati in onda le case si svuotavano e le chiese si riempivano; da Nashville a Minneapolis la gente alzava invocazioni e si lacerava gli abiti per strada. Cominciammo a renderci conto, mentre stavamo distruggendo il New Jersey, che avevamo sottovalutato l'estensione della vena di follia della nostra America.»

Riportando questo episodio alla vostra attenzione non è mia intenzione avvalorare quelle teorie che propongono la comunicazione di massa come un "potentissimo mezzo per inoculare qualsiasi tipo di messaggio". Il mio interesse



scaturisce dalla diffusione, specie nei primi giorni dell'epidemia in Italia, di alcune foto su Facebook che ritraggono supermercati lombardi letteralmente svuotati a seguito dell'annuncio di alcuni casi di coronavirus in Italia.

A questi si sono aggiunti i video personali pubblicati da molti utenti attivi ed i contenuti semplicemente ricondivisi da tutti, me compreso. Che essi abbiano un contenuto sarcastico, divulgativo,

politico poco importa, una volta postati entrano nello stesso sistema contribuendo ad alimentare le conoscenze della comunità intera.

Questi "atomi di cultura", brevi e dal linguaggio informale, risultano sempre più interessanti per gli utenti rispetto alla trattazione tecnico-scientifica dei format televisivi o delle comunicazioni istituzionali, imponendosi come punto di partenza per un acceso dibattito

online ed offline. Anche nella nostra città, abbiamo assistito a qualcosa di simile grazie all'impatto che, ad esempio, ha avuto il video dell'infermiere del Policlinico, successivamente sospeso per il procurato allarme, o il crescente seguito riservato agli eventi Facebook Live promossi dal Sindaco Cateno De Luca dove il tono accusatorio, le metafore belliche ed un folkloristico patriottismo viziano la ricezione delle informazioni caricate di emotività.

Ne risulta una conoscenza superficiale e frammentata della materia che non aiuta il corretto "passaparola", affascinati dai contenuti più apocalittici, rimbalziamo post e messaggi, ritagliamo frasi di discorsi e le incolliamo decontestualizzate in giro per il web creando

una "notizia" diversa dalla notizia che è destinata a subire altre modifiche.

Le affinità tra le reazioni al programma di Welles e l'allarme coronavirus mostrano la parte più debole dell'essere umano che, nel momento in cui sente la sua vita a rischio, si abbandona al panico più irrazionale. La mancanza di un ascolto critico e della giusta voglia di analizzare la situazione genera spesso fraintendimenti che rendono sempre più difficile la diffusione del messaggio completo.

Lunga la lista dei comportamenti irrazionali basati su convinimenti infondati, e ad alcuni io stesso ho assistito negli ultimi giorni, dall'uomo che ha acquistato ben 5 casse di Coca-Cola in un supermercato cittadino a seguito di un link ricevuto via whatsapp da sua nuora che descriveva la bevanda in questione come uno scudo impenetrabile per il virus, ai due anziani convinti di come i servizi segreti mondiali (?) abbiano infatti la popolazione mondiale per prepararsi ad una guerra batteriologica con i jihadisti.

Insomma, la percezione di un clima di panico generale mi ha portato a scrivere questo articolo nell'umile intenzione di convincere, almeno una sola persona - dai più anziani ai più giovani - di quanto sia importante accertarsi dei fatti ed avere una visione d'insieme lontana da quello che vorremmo fosse vero o temiamo possa essere vero (prendendo in prestito le parole di Bertrand Russell). Anche perché, se non fossero scappati, i radioascoltatori di Welles, avrebbero scoperto che alla fine gli alieni venivano sconfitti...

Davide Pedeli
Redazione UniVersoMe

Domande entro il 23

Gli iscritti saranno tutor dei colleghi disabili

MESSINA

Per assicurare un tutor alla pari a tutti gli interessati, Unime riapre i termini per la presentazione di istanze nell'ambito del bando "Part-Time studenti: collaborazione per i servizi di assistenza a studenti con disabilità/DSA". La scadenza è prevista per il 23 marzo. Gli studenti che verranno selezionati andranno ad integrare la graduatoria, pubblicata con D.R. prot. n. 422 del 07/01/2020. La partecipazione è ammessa per gli iscritti per l'anno 2019/2020 ai Corsi di Laurea dei Dipartimenti Unime, indicati all'art. 2 del bando, in quanto la precedente graduatoria, in queste Strutture, non ha soddisfatto l'intero fabbisogno. Unime auspica un'ampia e "consapevole" partecipazione, sottolineando la rilevanza del supporto dei tutor e l'esclusiva opportunità di crescita personale e morale che tale percorso potrà offrire a tutti i soggetti coinvolti.

PIRA NOMINATO DELEGATO -

Il prof. Francesco Pira, docente del Dipartimento di Civiltà antiche e moderne, è stato nominato dal rettore prof. Salvatore Cuzzocrea Delegato alla Comunicazione. Sociologo della comunicazione, il prof. Pira è docente e ricercatore di ruolo in sociologia dei processi culturali e comunicativi presso l'Ateneo.



Sociologo Il prof. Francesco Pira



REGGIO CALABRIA - Disco verde del Ministero: le prove previste il 18 e il 19 maggio

Sostegno didattico, alla Mediterranea la selezione per l'ammissione ai corsi

Trecento posti disponibili, le domande entro il 30 aprile

REGGIO CALABRIA

Arriva il disco verde del Ministero: l'Università Mediterranea è stata autorizzata ad avviare per l'anno accademico 2019/2020, le procedure selettive per l'ammissione ai corsi di specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità nella scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I grado e secondaria di II grado, per 300 posti complessivi, così suddivisi: 30 per la scuola dell'infanzia, 100 per la scuola primaria, 70 per la scuola secondaria di primo grado, 100 per la scuola secondaria di secondo grado.

I corsi, finalizzati all'acquisizione delle competenze didattiche per favorire l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, sono ad accesso programmato nazionale con test e selezioni locali. L'iscrizione ai test pre-selettivi, esclusivamente on line, potrà essere effettuata entro il 30 aprile 2020, ore 12.

Le prove di accesso si articolano in: un test preliminare, una prova scritta, una prova orale. Le prove di accesso sono volte a verificare, unitamente alla capacità di argomentazione e al corretto uso della lingua, il possesso di competenze didattiche diversificate in funzione del grado di scuola; com-



La cittadella Sarà la sede delle prove selettive per i corsi di specializzazione

petenze su empatia e intelligenza emotiva; competenze su creatività e pensiero divergente; competenze organizzative e giuridiche correlate al regime di autonomia delle istituzioni scolastiche.

Il test preliminare che si terrà il 18 e 19 maggio, è costituito da 60 quesiti formulati con cinque opzioni di risposta; fra queste il candidato deve individuare una soltanto. Almeno 20 dei quesiti sono volti a verificare le competenze linguistiche e la compren-

sione dei testi in lingua italiana.

I requisiti per l'ammissione alla selezione prevedono per i percorsi di specializzazione sul sostegno per la scuola dell'infanzia e primaria sono: possesso di uno dei seguenti titoli: titolo di abilitazione all'insegnamento conseguito presso i corsi di laurea in scienze della formazione primaria; diploma magistrale, ivi compreso il diploma sperimentale a indirizzo psicopedagogico con valore di abilitazione, conseguito entro l'anno scolastico

2001/2002; diploma magistrale sperimentale, a indirizzo linguistico; titolo di abilitazione, analogo ai precedenti, conseguito all'estero e riconosciuto in Italia.

Per i percorsi di specializzazione sul sostegno per la scuola secondaria di primo e secondo grado, siano in possesso di uno dei seguenti titoli: abilitazione specifica sulla classe di concorso; possesso congiunto - della laurea magistrale o a ciclo unico, oppure diploma di II livello dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, oppure titolo equipollente o equiparato, coerente con le classi di concorso vigenti alla data di indizione del presente bando e dei 24 crediti formativi universitari o accademici, acquisiti in forma curricolare, aggiuntiva o extra curricolare nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche, garantendo comunque il possesso di almeno sei crediti in ciascuno di almeno tre dei seguenti quattro ambiti disciplinari: pedagogia, pedagogia speciale e didattica dell'inclusione; psicologia; antropologia; metodologie e tecnologie didattiche; diploma di insegnante tecnico-pratico; titolo di abilitazione, analogo ai precedenti, conseguito all'estero e riconosciuto in Italia ai sensi della normativa vigente.

Reggio Calabria - Il percorso in tre incontri

Pau, l'orientamento per progettare il futuro

REGGIO CALABRIA

Percorsi di orientamento per scongiurare gli insuccessi. Il Dipartimento Pau (patrimonio, architettura, urbanistica) mette in campo "Progettare il futuro".

L'orientamento in itinere ha una funzione strategica nel contrasto all'insuccesso formativo e nella promozione dello studio e può divenire catalizzatore di azioni formative specifiche dei percorsi didattici. In tale ottica nell'ambito delle attività di orientamento il Dipartimento Pau promuove il progetto pilota orientamento in itinere 2020. "Progettare il futuro-Percorsi di psicologia finalizzati all'acquisizione di competenze specifiche di base per il mondo del lavoro". Il percorso si inserisce nelle attività utili all'inserimento nel mondo del lavoro previste per gli studenti dei corsi di studio Scienze dell'Architettura e Architettura - Restauro. Le attività sono finalizzate a sostenere e motivare lo studente durante il suo percorso universitario, con il preciso scopo di valutare rafforzare e/o potenziare le motivazioni personali. Una motivazione efficace garantisce l'impiego dell'energia necessaria per superare gli ostacoli con meno fatica e lo sviluppo delle soft skills le "abilità trasversali", che non fanno parte dei programmi dei corsi, è utilissimo per entrare e rimanere con successo nel

mondo del lavoro. Accompagnare gli studenti nell'analisi delle proprie attitudini, motivazioni e competenze in modo coerente con il percorso di studi e l'evoluzione del mondo produttivo è l'obiettivo dei 3 workshop in cui è strutturato il percorso.

Il progetto nasce dalla collaborazione tra il Dipartimento Pau e i professionisti dell'Aspic Psicologia Rc (Associazione per lo Sviluppo Psicologico dell'individuo e della comunità) con il coordinamento della prof. Natalina Carrà, delegata all'orientamento del Dipartimento. Il progetto prevede 3 workshop e una giornata conclusiva (29 aprile) con valutazione e consegna di attestati utili all'inserimento nel mondo del lavoro.



Orientamento Le attività non si limitano all'ingresso in Ateneo degli studenti